

Completare l'adozione di una direttiva PNR dell'UE

Il testo di compromesso sulla proposta, a lungo discussa, di direttiva PNR (dati dei codici di prenotazione) dell'UE dovrebbe essere votato in Aula ad aprile. L'obiettivo è disciplinare uniformemente il trattamento e la condivisione dei dati dei codici di prenotazione da parte degli Stati membri nell'ambito della lotta al terrorismo e ai reati gravi, attuando una serie di garanzie in materia di protezione dei dati.

Un lungo cammino

Da molto tempo si discute dell'adozione di un sistema comune di PNR a livello dell'UE nell'ambito della [strategia europea in materia di sicurezza](#): nel 2011 (in seguito alla precedente proposta del [2007](#)) la Commissione europea [ha proposto](#) una direttiva sulla quale, nel 2012, il Consiglio ha raggiunto un [orientamento generale](#). Nel 2013, tuttavia, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo [ha respinto](#) la proposta, mettendone in dubbio la necessità e la proporzionalità. A seguito degli attacchi di Parigi avvenuti a inizio 2015 e alle successive richieste di un sistema di PNR a livello dell'UE avanzate da più parti (quali il [Consiglio europeo](#) e il [coordinatore antiterrorismo dell'UE](#)), la proposta ha acquisito nuovamente slancio quale strumento per contrastare il fenomeno dei [combattenti stranieri](#). In seguito ai numerosi dibattiti sulla relazione rivista presentata [a febbraio](#) dal relatore Timothy Kirkhope (ECR, Regno Unito), il 15 luglio la commissione ha approvato una [seconda relazione](#) che ha consentito l'avvio dei negoziati con il Consiglio. Gli attacchi di Parigi di novembre hanno dato impulso al raggiungimento di un compromesso, successivamente adottato dal [Consiglio](#) e sostenuto dalla [commissione LIBE](#) nel dicembre 2015.

Politica antiterrorismo

I [dati PNR](#) sono le informazioni relative ai passeggeri aerei di cui dispongono i vettori aerei per scopi operativi, quali nomi dei passeggeri, date di viaggio, itinerario e metodo di pagamento. In alcuni Stati membri (Regno Unito e Danimarca) i dati PNR vengono già raccolti per motivi di sicurezza dalle autorità di contrasto. In base alla direttiva proposta, che intende armonizzare le norme per l'utilizzo di tali dati, le compagnie aeree saranno obbligate a trasferire ("push") i dati PNR sui passeggeri di voli extra-UE allo Stato membro in cui è previsto l'atterraggio o il decollo del volo. Ogni Stato membro istituirà un'Unità d'informazione sui passeggeri (UIP) per conservare e valutare i dati PNR (principalmente confrontando i PNR di persone non sospette con le banche dati) per *identificare gli individui da sottoporre a un'ulteriore verifica delle autorità competenti*, alle quali sono successivamente trasmessi i PNR caso per caso. I dati PNR sono conservati per un periodo di cinque anni: tutti i dati identificativi sono disponibili nella loro totalità per sei mesi, per poi essere archiviati mascherandoli (inizialmente la Commissione ha proposto un periodo di 30 giorni, il Consiglio di due anni). Inoltre le UIP procederanno allo scambio di informazioni tra gli Stati membri, in quanto le autorità di contrasto non avranno accesso diretto ai sistemi di dati delle compagnie aeree ("pull"). La raccolta e l'uso di dati sensibili (che rivelano origine razziale, religione, opinione politica, salute e orientamento sessuale) dovrebbero essere vietati. Il testo di compromesso prevede la *possibilità* che uno Stato membro applichi la direttiva ai voli intra-UE, come proposto dal Consiglio; in tal caso lo Stato membro deve notificare la Commissione. Gli Stati membri potrebbero altresì raccogliere dati PNR dalle agenzie di viaggio e dagli operatori turistici.



Protezione dei dati

Il Parlamento europeo ha perseguito costantemente l'obiettivo di conformare la direttiva al principio di proporzionalità e di includere garanzie in materia di protezione dei dati, quali un elenco ristretto di reati gravi che giustificano il ricorso ai PNR, la nomina di funzionari preposti alla protezione dei dati in ciascuna UIP, il rafforzamento dei poteri di monitoraggio delle autorità preposte alla protezione dei dati e rigide condizioni per l'accesso ai dati PNR mascherati oltre il periodo di sei mesi. In una risoluzione sulle [misure antiterrorismo](#), il Parlamento europeo, impegnandosi da un lato a finalizzare il sistema di PNR dell'UE, ha esortato dall'altro i colegislatori a far avanzare i triloghi relativi al [pacchetto sulla protezione dei dati](#). L'obiettivo era uniformare le relative disposizioni, anche alla luce della recente [giurisprudenza della CGUE](#). Tale posizione è stata ribadita in successive risoluzioni sull'[Agenda europea in materia di sicurezza](#) e sulla [prevenzione della radicalizzazione](#). Nel suo [secondo parere](#) sulla direttiva, il Garante europeo della protezione dei dati ha invocato garanzie rigorose contro il rischio di una sorveglianza di massa, come ad esempio limitare non solo l'utilizzo dei dati PNR a situazioni di concreta minaccia alla sicurezza, ma anche il suo periodo di conservazione e l'accesso da parte delle autorità competenti.